

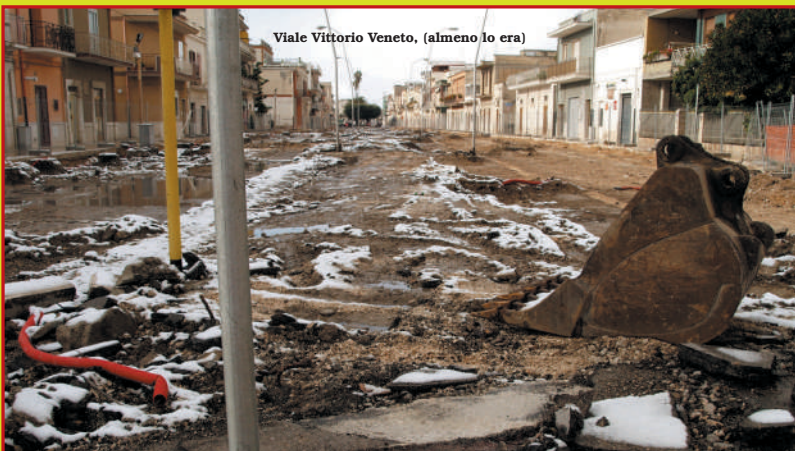
UN ANNO DI LIBERORFESSORI

IL PEPERONCINO ROSSO

VOCI FUORI DAL CORO

ANNO IV - Numero 7
DICEMBRE 2008

Mmiez' a na strada 'nfosa



Viale Vittorio Veneto, (almeno lo era)

Quanto altro tempo ci vorrà perché il viale ridiventi carrozzabile? 10 metri al giorno per 1 anno e mezzo sarebbero stati più che sufficienti per rifare mezzo paese. Un altro primato di inefficienza amministrativa!

FEBBRAIO 2008

8 Marzo con la signora Nannina



La giornalista Danila Paradiso e la signora Anna Filacaro: due generazioni a confronto

Foto F. Fede

MARZO 2008

O CONTRÈ, AL COMUNE SI CAMBIA!



Piazza rivoltata

Foto Massimo Terlizzi

APRILE 2008

BUGIE A PAGAMENTO



Pista ciclabile ad ostacoli. Modello casalino "ad imbuto" con palo.

Foto Sigfrido

GIUGNO 2008

Congresso del Partito della Rifondazione Comunista

EPPUR CI SIAMO



LUGLIO 2008

UNA POLTRONA SEMPRE PIU' VUOTA



Poltrona al tramonto.

Foto F. Fede

SETTEMBRE 2008

La moltiplicazione dei pali

La cattiva prassi di affidarsi al primo piazzista che passa per cercare di fare qualcosa di utile per Trinitapoli non inizia con l'esternalizzazione della Polizia Municipale ma fu già inaugurata dall'amministrazione, l'anno scorso, con l'affidamento della fornitura e gestione di impianti da adibire ad informazione e comunicazione pubblicitaria alla Immagine & Promozione Srl.

Allora il provvedimento sortì il dissenso da parte della componente ex diessina della stessa maggioranza che giudicò il provvedimento confuso, controproducente per gli interessi del paese e sotto certi aspetti illegittimo. Evidentemente quel primo cauto monito non è bastato e oggi assistiamo a un dissenso che è arrivato ad esplicitarsi con pubblici manifesti.

Per restare alla scorribanda della Immagine & Promozione Srl cui l'amministrazione si è prestata va

detto che in questo caso, dietro l'apparente enunciazione di servizio gratuito prestato al comune, il tutto si traduce in un aggravio per cittadini e aziende locali che pagheranno oltre al diritto di affissione, anche l'affitto degli spazi pubblicitari ad esclusivo appannaggio della ditta che sarà anche libera di stabilire il canone.

È anche del tutto fuorviante e contraddittoria l'affermazione, contenuta nella convenzione, che gli impianti installati sono forniti in comodato d'uso gratuito. Non si capisce infatti perché sugli impianti dati in comodato d'uso al Comune debba essere la ditta a riscuotere i canoni di affitto.

Non va inoltre sottovalutato il fatto che, benché si dica che le installazioni sono sottoposte ad approvazione del Comune, si lasci di fatto la pianificazione del numero, della tipologia e dell'ubicazione alla ditta, il che contrasta con il Decreto Legi-

slativo 15 novembre 1993, n. 507 sulle pubbliche affissioni. Esso, infatti, impone ai comuni l'adozione di un apposito regolamento che deve disciplinare tra l'altro "le modalità di effettuazione della pubblicità" e "determinare la tipologia e la quantità degli impianti pubblicitari, le modalità per ottenere il provvedimento per l'installazione, nonché i criteri per la realizzazione del piano generale degli impianti". Lo stesso regolamento deve altresì "stabilire la ripartizione della superficie degli impianti pubblici da destinare alle affissioni di natura istituzionale, sociale o comunque prive di rilevanza economica e quella da destinare alle affissioni di natura commerciale, nonché la superficie degli impianti da attribuire a soggetti privati, comunque diversi dal concessionario del pubblico servizio, per l'effettuazione di affissioni dirette".

Si verifica così che mentre in

altre realtà, nell'esclusivo interesse dei cittadini, si fa rigoroso uso delle norme, avvalendosi anche della commissione edilizia comunale per la pianificazione e il controllo degli impianti da installare, a Trinitapoli noi siamo invasi da una selva di pali e cartelloni buttati senza seguire alcun criterio estetico e urbanistico.

Questi episodi di governo, ormai non più isolati, dimostrano ciò che affermiamo da diverso tempo inascoltati e cioè che si amministri navigando a vista, senza una prospettiva chiara e lasciando i cittadini vittime dell'improvvisazione. Vogliamo solo sperare che i fermenti all'interno del Partito Democratico si trasformino in una richiesta esplicita di voltare pagina nella prospettiva di nuovo governo a sinistra di Trinitapoli, stante anche l'assenza e a volte la complicità della destra trinitapolese.

FRANCO CARULLI

*Previsti 100 di questi
pali per la pubblicità.
Sarà sempre
più difficile
per un portatore
di handicap
circolare
sui marciapiedi.
Ma se ne nessuno
li utilizza perché
rimangono ancora
li impalati?*



IL PEPERONCINO ROSSO
 VOCI FUORI DAL CORO

Anno IV - Numero 7 - DICEMBRE 2008

Direttore Responsabile
Nico Lorusso
 Vice Direttore
Antonietta D'Introno
 Segretaria di Redazione
Veronica Tarantino
 Editore
Centro di Lettura "GlobeGlitter"
 Registrazione
Iscr. Reg. Periodici Trib. Foggia
n. 414 del 31/03/2006
 Distributore volontario
Gigino Monopoli

Fotografie
Autori vari
 Impaginazione grafica
Mario di Bitonto
 Stampa
Grafiche Del Negro
 Via Cairolì, 35 - Tel. 0883.631097
 Trinitapoli Fg
delnegrolina@virgilio.it
 Direzione e Redazione
Via Staffa, 4 - Trinitapoli Fg
Tel. 0883.634071 - Cell. 340.1206412
info@globeglitter.it

IMPORTANTE!!!
Il Peperoncino Rosso
 è on-line

per leggerlo digitare
www.globeglitter.it

Mostra fotografica riScatto ritratto sociale

riScatto – ritratto sociale punta i riflettori sul **mondo del lavoro femminile a Trinitapoli**, e lo fa mettendo in mostra **44 scatti raffiguranti 130 donne** che rappresentano diversi ruoli sociali e professionali.

“L’esposizione - dice Antonietta D’Introno, responsabile del Centro di Lettura GlobeGlitter - ha l’ambizione di ritrarre le donne lavoratrici di Trinitapoli, da sole o in gruppo, per riscattarle da un passato di silenzi e riconsegnarle ad un presente e ad un futuro di parole come amare, lavorare, riposare, creare”.

Il progetto - nato da un laboratorio di fotografia organizzato dal **Centro di Lettura GlobeGlitter** di Trinitapoli e guidato dal fotografo Alessandro Cirillo - può essere inteso anche come la continuazione ideale di un’altra mostra realizzata venti anni fa, sempre dal Centro GlobeGlitter: si trattava di una raccolta di foto recuperate dalle famiglie delle studentesse degli istituti superiori del terri-

torio che raccontava le attività della vita privata e pubblica delle donne.

“La mostra - afferma Alessandro Cirillo - ci pone di fronte a immagini del presente, a volti che incontriamo tutti i giorni. Sono volti di donne qualunque, sono le nostre mamme, le nostre fidanzate, le nostre amiche, le nostre sorelle. E sono donne che lavorano. Dunque una testimonianza silenziosa, appena sorridente, timida a volte, ma testimonianza di una presenza, di un impegno, di un’identità, di una appartenenza”.

riScatto – ritratto sociale sarà inaugurata **lunedì 22 dicembre, alle ore 18.00** in via Cairoli a Trinitapoli, e vedrà l’intervento di **Silvia Godelli**, Assessore Regionale al Mediterraneo,



Marco Landriscina, Antonietta D’Introno, Tobia Falco, Francesco Mele e Francesca Sarcina.

Luciana Bozzo, docente di Sociologia Urbana presso il Politecnico di Bari, **Alessandro Cirillo**, fotografo freelance e **Antonietta D’Introno**, Responsabile del Centro di Lettura GlobeGlitter di Trinitapoli.

Il catalogo, curato da Alessandro Cirillo e Clara Specchia, contiene testi di Antonietta D’Introno, Alessandro Cirillo, Luciana Bozzo, Teresa Ciulli e Rosa Tarantino.

Hanno collaborato al progetto ri-

Scatto: Francesca Sarcina, Marco Landriscina, Tobia Falco, Francesco Mele, Antonietta D’Introno e Rosa Tarantino.

La mostra rimarrà aperta, presso il *Pied a Terre* GlobeGlitter in Via Cairoli 23 a Trinitapoli, **fino all’11 gennaio 2009**. Sarà visitabile tutti i giorni - ad eccezione del 31 dicembre e del 1° gennaio - **dalle 18.00 alle 21.00. Ingresso libero.**

Il canto libero

Di chi crede ancora nel valore dell’insegnamento

Il nome di Piero Calamandrei, forse, non dirà molto agli studenti che protestano contro settantenni incartapecoriti che gli hanno rubato il presente e gli vogliono togliere la speranza di un futuro.

Il suo nome, forse, non avrà significato per i ragazzi e le ragazze che vedono al vertice delle istituzioni, dell’economia, dell’informazione del loro Paese dei pregiudicati, dei servi, dei lacchè.

Calamandrei, forse, non dirà nulla alla nostra gioventù che vede la Costituzione tradita dal Parlamento, migliaia di caduti sul lavoro ogni anno, milioni di precari e il padre, o la madre, licenziati.

Calamandrei fu professore durante il fascismo, uno dei pochi a non avere né chiedere mai la tessera del partito. Fondò il Partito d’Azione e fu membro della Consulta. La stessa che oggi è merce di scambio tra lo psiconano e Topo Gigio. Nel 1950 fece un discorso sulla Scuola, parole che sembrano dette oggi per la Scuola della P2.

L’ipotesi di Calamandrei.

Facciamo l’ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, ma la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l’aula in alloggio per i manipoli; ma vuol istituire, senza parere, una larvata

dittatura.

Allora, che cosa fare per impedire di trasformare le scuole di Stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di Stato hanno difetto di essere imparziali. C’è una certa resistenza; in quelle scuole c’è sempre, perfino sotto il fascismo c’è stata. Allora il partito dominante segue un’altra strada (è tutta un’ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia persino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di Stato. E magari si danno dei premi, come ora vi dirò, o si propone di dare dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo trasformare apertamente le scuole di Stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di Stato per dare prevalenza alle scuole private. Attenzione, amici, in questo convegno que-

sto è il punto che bisogna discutere. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tener d’occhio i cuochi di questa bassa cucina. L’operazione i fa in tre modi: ve l’ho già detto: rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. Dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico.” Piero Calamandrei. (Discorso pronunciato da Piero Calamandrei al III congresso dell’Associazione a Difesa della Scuola Nazionale, a Roma l’11 febbraio 1950).

Ogni evento, seppur "doloroso", ha un rovescio della medaglia; così, tutto il clima di "rivoluzione" in fatto di riforme scolastiche, di pro o contro Gelmini, di alzata di scudi in difesa di ideologie, più o meno, "sentite", ha permesso un po' a tutti di "tirar fuori", da una specie di vecchio calderone, il pensiero di tanti uomini e donne, che, nel corso del tempo, hanno fatto sentire la loro voce in merito a questioni di "ordine pubblico". Presa per mano da tanta "euforia culturale", anche io ho una gran voglia di urlare il canto libero di chi crede ancora nel

valore dell’insegnamento, del vero insegnamento, quello imbevuto di "pensiero e azione", adattato alle circostanze, reso nobile da una lingua docile e plasmata sul principio del "Rispetto". L’uomo che parla ad un popolo non può dimenticare che le sue parole non sono "solo sue", che tali parole vanno calibrate e dolcemente adattate alla "folla" che lo ascolta. Un leader, per essere tale, deve "farsi umile tra gli umili", pastore e agnello allo stesso tempo, ma soprattutto, non deve dimenticare che imporre qualcosa alle altrui coscienze, senza adeguata volontà di bene, è una violenza e come tale viene percepita! Cito, a tal proposito una frase di Gandhi, a me molto cara: "La coscienza non è la stessa per tutti. Quindi, mentre essa rappresenta una buona guida per la condotta individuale, l’imposizione di questa condotta a tutti sarebbe un’insopportabile interferenza nella libertà di coscienza di ognuno". Un insegnante non si perde nelle troppe vane parole, guida con i "fatti", con la corretta azione "morale" insita nella sua stessa condotta di vita...porsi in cattedra solo per "esibire" il proprio "EGO", è una ferita nel cuore della storia stessa, la quale, spesso, non ha pietà verso coloro che recitano un ruolo per il quale non sono "portati"!

ANTONELLA PEDICELLI

Docente di Filosofia - IISS Staffa Trinitapoli

Il Peperoncino Rosso piccante ma gustoso

Abbiamo interpellato gli edicolanti della città per capire cosa e quanto si legge qui da noi.

Come era facile aspettarsi i numeri delle vendite dei giornali sono molto bassi e si nota anche una forte settorializzazione nelle letture. I cittadini, infatti, preferiscono l'informazione locale, lo sport, i motori e lo spettacolo (quello televisivo) rispetto all'attualità ed alla politica.

Per quel che riguarda i quotidiani, infatti, è emerso che *La Gazzetta del Mezzogiorno* è la testata più venduta, seguita dalla *Gazzetta dello Sport*. *Il Corriere della Sera*, *La Repubblica* ed *il Corriere dello Sport*, seguite a loro volta da *il Sole 24 Ore*. Siamo nell'ordine, comunque, di poche centinaia di copie, nel complesso.

È facile ipotizzare che si registrerà un aumento delle vendite del quotidiano piemontese *La Stampa* dal mo-

mento che, dal 1° dicembre scorso, viene venduto in "panino" con *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

Per i periodici, invece, abbiamo scoperto che c'è una forte propensione a leggere le guide ai programmi televisivi (come ad esempio *Tv Sorrisi e canzoni*, *Dipiù Tv*, *Telesette*) e le riviste su moto e motori (*Quattroruote*, *Al volante*). Non male anche i mensili dedicati alla casa (*Cose di casa*) ed al ricamo (*Idee di Susanna*). Molto basse invece le vendite dei settimanali di attualità e politica, come *Panorama* e *L'Espresso*.

Il Peperoncino Rosso ha invece un andamento inverso. Certamente influisce la distribuzione gratuita e la forte richiesta di informazione locale non soddisfatta dai quotidiani in circolazione. Si è passati, negli ultimi quattro anni, da 500/800 copie alle attuali 2000/3000.

La lettura on-line riscontra anche numeri molto alti, in me-

dia tra i 1000 e 1500 "navigatori", dati che ci spingono ad essere sempre più attenti e rigorosi nel selezionare le numerose sollecitazioni e le tante lettere che arrivano in redazione.

Il Peperoncino si avvale della collaborazione di pubblicitari ed esperti del settore e cerca di fornire un'informazione precisa, trasparente e sempre dalla parte di chi non ha voce. Quanto accade nel nostro paese viene "raccontato" senza strumentalizzazioni di basso profilo o

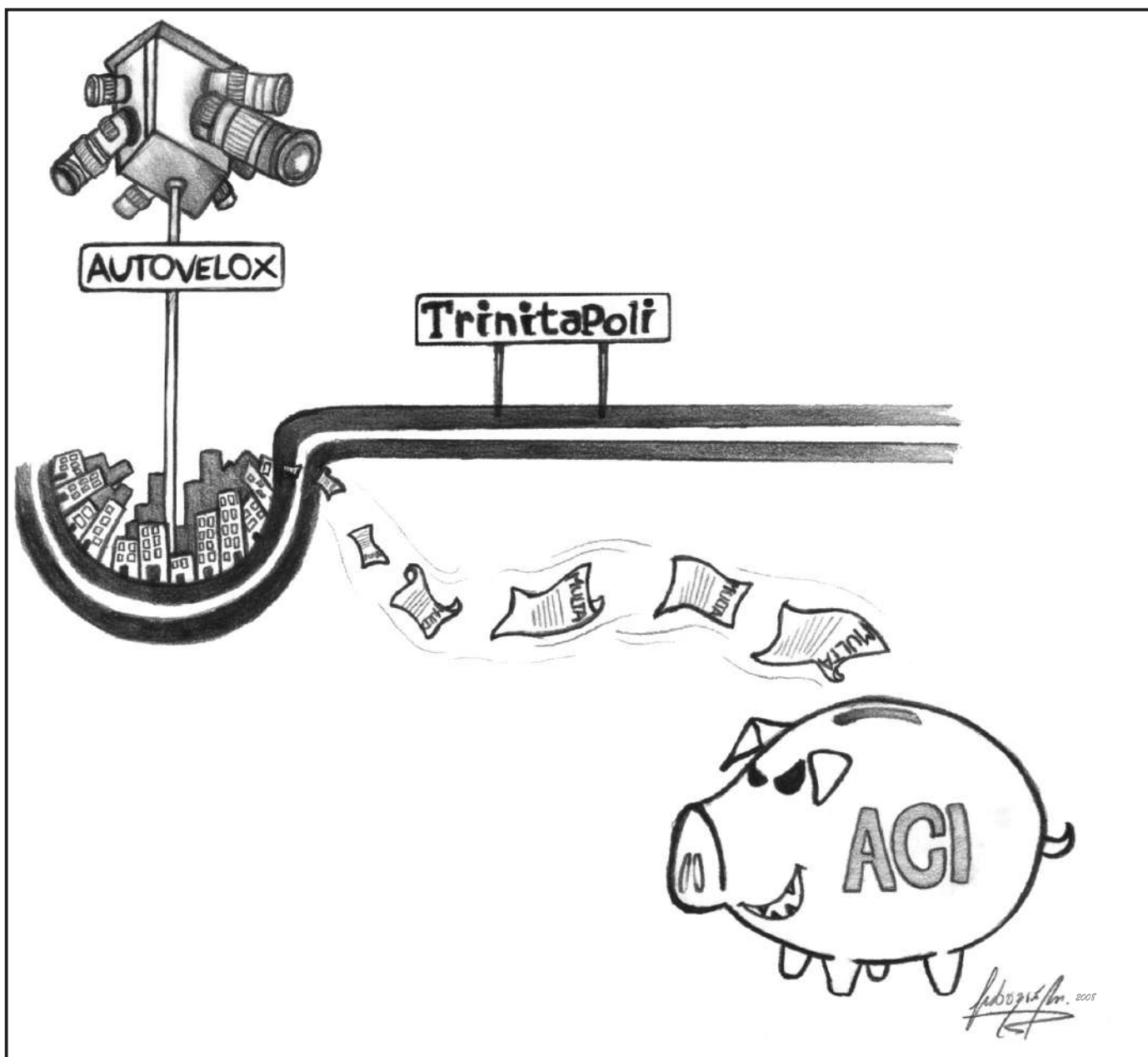
pregiudizi di sorta.

Cerchiamo di far diventare il giornale uno spazio libero e plurale, utile al dibattito di tutta la sinistra e non solo.

La nostra è una sfida di correttezza e di qualità in un periodo storico di "pensiero debole", crisi dell'editoria e di bugie a pagamento.

Grazie a tutti coloro che ci sostengono attraverso una lettura puntuale, un contributo economico e un arricchimento del nostro archivio fotografico.

**Tanti auguri per un 2009
allegro, impegnato,
solidale, sobrio,
creativo e... piccante.**



Il vignettista **Fabrizio Marciante** di Barletta ha 19 anni e si è diplomato lo scorso anno al Grafico Pubblicitario di Trinitapoli. Lavora presso un'azienda di grafica web. Ha accolto il nostro invito a creare una vignetta con entusiasmo mostrando, attraverso il disegno, di aver saputo cogliere con ironia ed efficacia il nucleo essenziale dell'argomento.

Su Science

Una ricerca del concittadino Stefano Marrone

Il 13 Giugno è apparso su "Science", una delle più importanti riviste scientifiche, un articolo dal titolo "Probing cold dense nuclear matter" (Indagine della materia nucleare densa e fredda) di R. Subedi e collaboratori. Questa ricerca è stata condotta da 64 scienziati provenienti da tutto il mondo presso i laboratori "Thomas Jefferson" di Newport News, una cittadina situata 250 Km a sud di Washington D.C. negli Stati Uniti. Un importante contributo a questo studio è stato dato dal Dipartimento Interateneo di Fisica dell'Università e del Politecnico di Bari e dalla locale sezione di Bari dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Tra i ricercatori impegnati c'è anche il nostro concittadino Stefano Marrone che è anche l'autore dell'articolo apparso su Science. Vi sintetizziamo la traduzione della ricerca, un "abstract" che potrebbe interessare altri giovani appassionati di Fisica nucleare.

La materia è formata da atomi i quali a loro volta sono composti da elettroni, particella avente carica elettrica negativa, e da un nucleo avente carica elettrica positiva. Gli atomi sono neutri elettricamente in quanto hanno un ugual numero di elettroni e protoni. La forza che tiene legati i nuclei con gli elettroni è l'interazione elettromagnetica, quella delle cariche attrattive e repulsive tanto per intendersi. I neutroni e i protoni, chiamati genericamente nucleoni, sono tenuti insieme nei nuclei dall'interazione nucleare "forte". Gli elementi che conosciamo come idrogeno, carbonio, ossigeno, ferro et cet..., si differenziano per il numero dei protoni e quindi di elettroni, costituenti l'atomo. Sino a qualche anno fa si pensava che ogni nucleone potesse interagire, tramite l'interazione "forte", con uguale intensità con tutti gli altri partner costituenti il nucleo e che non vi fossero rapporti differenziati tra due nucleoni. La ricerca appena pubblicata osserva fenomeni differenti. Nei nuclei atomici una parte importante di protoni e neutroni, circa il 20%, sono legati tra loro in coppie. Inoltre le coppie neutrone-protoni sono circa venti volte più numerose delle coppie protone-protoni o neutrone-neutrone.

Approfondire questo tipo di ricerche sarà molto importante nei prossimi anni sia per quanto riguarda gli studi di fisica fondamentale sia per quel che riguarda gli sviluppi in numerosi

campi della tecnologia. Dei circa 3000 nuclei conosciuti meno di trecento sono stabili mentre tutti gli altri decadono tramite la forza nucleare "debole". I nuclei radioattivi decadono secondo leggi probabilistiche. Per illustrare questo concetto dobbiamo ricorrere ad un esempio. Se si ha una palla da biliardo e si conosce la sua posizione, la forza e la direzione del colpo di stecca, si potrà calcolare esattamente la traiettoria, l'urto con le altre palle e le altre grandezze di interesse fisico (velocità, accelerazione, energia). Questa descrizione si dice classica e vale per gli oggetti macroscopici; per il mondo microscopico non vale, serve una descrizione quantistica. Nella descrizione microscopica le informazioni accessibili sono la probabilità che i nuclei siano in una certa posizione e il tempo medio in cui il processo di decadimento può avvenire. Ad esempio se si hanno due nuclei: Pippo e Topolino e si sa che il loro tempo di dimezzamento è un anno, si potrà dire che dopo un anno uno dei due personaggi sarà

diventato Gambadilegno ma non potremo dire con certezza quale dei due eroi si sarà trasformato nel furfante cattivo in quanto si sono perse le nozioni di traiettoria e quindi non si è in grado di seguire i due eroi sino alla trasformazione (perdita di identità).

Ad oggi molti fenomeni riguardanti i nuclei non sono stati chiariti. Come mai alcuni nuclei sono stabili (ad. es. Carbonio-12 e Carbonio-13) mentre altri con numero di protoni e neutroni simili sono radioattivi (ad. es. Carbonio-14)? Perché alcuni nuclei hanno tempi di dimezzamento molto brevi (il Radon-213 si dimezza in 2 centesimi di secondo) mentre altri nuclei hanno tempi di dimezzamento molto lunghi (ad. es. il Torio-232 decade dopo 14 miliardi di anni)? La formazione delle coppie neutrone-protoni nei nuclei potrebbe fornire alcune importanti indicazioni alla soluzione di quesiti rimasti sinora irrisolti. Infatti se alcuni nucleoni nei nuclei sentono la loro esperienza accoppiati con altri nucleoni piuttosto che rimanere isolati,

i meccanismi e le forze d'interazione che sono state ipotizzate sino ad ora sono da rivedere profondamente. Una più puntuale valutazione di queste caratteristiche sarebbe fondamentale per poter permettere l'osservazione di nuovi nuclei ovvero la produzione in laboratorio di nuovi tipi di nuclei radioattivi.

Negli ultimi anni queste tematiche di ricerca stanno assumendo una notevole rilevanza dal punto di vista tecnologico e quindi economico. Infatti, l'utilizzo e/o la produzione dei nuclei radioattivi si sta rivelando fondamentale nelle applicazioni in numerosi campi dell'attività umana come la medicina nucleare, la produzione di energia e il monitoraggio degli inquinanti ambientali in aria e in acqua. È quindi fondamentale che il nostro paese rafforzi queste competenze accumulate nel corso degli anni grazie allo sforzo di validi ricercatori e non le perda come è già successo nel recente passato per molti altri settori della ricerca e dell'industria italiana.

Ritorno al futuro: emanato il nuovo avviso pubblico

È l'Avviso pubblico n. 4/2008 relativo a Borse di studio post lauream per attività di specializzazione in Italia e all'estero rivolte ai giovani pugliesi.

Il progetto formativo denominato "Ritorno al futuro" è finanziato nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005).

Possono presentare domanda di finanziamento alla borsa di studio i soggetti nati successivamente alla data del 22/05/1976 oppure, nel caso di soggetti diversamente abili, nati successivamente alla data del 22/05/1968, che, alla data di scadenza dell'avviso (09/01/2009) siano in possesso dei seguenti requisiti:

- risultino inoccupati o disoccupati, oppure risultino occupati e rendano specifica dichiarazione dalla quale si evinca che, per l'anno finanziario 2009, non matureranno un reddito complessivo lordo maggiore di EURO 10.000,00;

- risultino iscritti nelle liste anagrafiche di uno dei Comuni presenti nel territorio della Regione Puglia da almeno 2 anni oppure, purché nati in uno dei Comuni pugliesi, abbiano trasferito la propria residenza altrove da non più di 5 anni;

- siano in possesso di diploma di laurea (conseguito secondo le regole del vecchio ordinamento); di laurea triennale o di laurea magistrale (conseguita secondo le regole del nuovo ordinamento). Nel caso di laurea conseguita all'estero, il titolo di studio deve risultare riconosciuto

in Italia;

- siano in possesso di certificato di ammissione al master per cui si propone l'istanza di candidatura; oppure siano in possesso di accettazione espressa della domanda per la partecipazione al master controfirmata dall'organismo attuatore; oppure di formale richiesta di iscrizione alle preselezioni del master, ove previste, controfirmata dall'organismo attuatore; oppure abbiano compilato specifica application form on line. Nel caso in cui i candidati non siano in possesso del certificato di ammissione al master, verranno ammessi in graduatoria con riserva e dovranno depositare, a pena di esclusione, il predetto certificato di ammissione entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie;

- non abbiano già ricevuto, a qualunque titolo, borse di studio post lauream erogate dalla Regione Puglia a valere sulle misure 3.7 e 3.12 del POR Puglia 2000-2006 e non siano assegnatari di borsa di studio a valere sul P.O.R. Puglia 2007 - 2013 in esito all'avviso 1/2008.

- abbiano un reddito familiare inferiore a 60.000,00 euro individuato sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) relativo all'annualità fiscale 2007.

In nessun caso, comunque, potranno essere accolte candidature di soggetti che usufruiscano di altri finanziamenti, concessi da chiunque e a qualunque titolo, per la partecipazione al medesimo corso.

La Regione riconosce una borsa di studio, al lordo delle ritenute fiscali, a sostegno dell'iscrizione e della frequenza,

di importo diverso a seconda della sede di svolgimento della parte di formazione in aula del corso.

Nello specifico:

- € 7.500,00 per corsi da svolgere in Puglia o nei territori delle province limitrofe di Avellino - Benevento - Potenza - Matera - Campobasso;

- € 15.000,00 per corsi da svolgere in altre regioni del territorio nazionale o nei territori della Repubblica di San Marino e nella Città del Vaticano;

- € 25.000,00 per corsi da svolgere all'estero;

- € 3.000,00 per corsi on line erogati con modalità di formazione a distanza. Ciascun soggetto, a pena di esclusione, può presentare una sola domanda di candidatura e per un solo master. Le domande devono essere redatte preliminarmente in via informatica ed inoltrate attraverso la procedura on line, disponibile a partire dal 27/11/2008 e sino alle ore 12.00 del 09/01/2009, messa a disposizione all'indirizzo: <http://formazione.regione.puglia.it> Successivamente all'invio telematico, le stesse domande devono essere trasmesse anche attraverso l'invio di plico cartaceo entro e non oltre le ore 12.00 del 15/01/2009.

L'Avviso pubblico è stato approvato con determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 2082 del 11 novembre 2008, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 176 (Supplemento) del 13 novembre 2008.**

A Luigi, amico e collega

Tra i tanti attestati di stima e di cordoglio per la scomparsa dell'avv. Luigi Di Leo, mancava quello dell'amministrazione comunale. Ne sono rimasto colpito e dispiaciuto non tanto per la mancanza di attenzione verso un personaggio che per lungo tempo ha reso un importante servizio alla nostra comunità come magistrato onorario ma anche per l'attività di consigliere comunale esercitata in anni importanti per lo sviluppo della nostra città.

Incrociammo spesso la nostra dialettica da banchi opposti. Eravamo stati eletti, nel novembre 1966 in liste contrapposte. Io in quella del PCI e lui in quella della DC.

Otto consiglieri contro diciotto: io all'opposizione e lui in maggioranza, io ancora studente universitario in un manipolo di braccianti e lui giovane avvocato a capo di un ristretto gruppo di consiglieri, espressione di tutte le sfaccettature di una piccola borghesia in ascesa (Nunzio Sarcina, il dottore sindaco, e poi avvocati, impiegati, professori, coltivatori diretti, pensionati). Ma anche la classe operaia lottava per la sua

emancipazione, per conquistare maggiori diritti ed un più elevato benessere.

Attraversammo anni importanti, segnati da gravi tensioni sociali e politiche. Tali tensioni inevitabilmente si scaricavano nel consiglio comunale. Le polemiche erano aspre, i dibattiti erano puntigliosi quanto estenuanti. Si difendevano le proprie ragioni con una passione estrema. Al di là delle transenne un pubblico sempre numeroso. Gli elettori dell'una e dell'altra parte frequentavano assiduamente le sedute del consiglio e non facevano mancare il loro appoggio ai rispettivi leader.

E dopo le sedute del consiglio la battaglia politica continuava fuori con i manifesti e con i comizi. Mitica era la grande 'lavagna' del PCI: una tavola di compensato cosparsa di vernice nera che con l'uso di un economico gessetto ci evitava di spendere in tipografia i pochi soldi raggranellati con il tesseramento e con le ricorrenti collette.

In questo clima infuocato il capogruppo Luigi Di Leo si distingueva per le sue doti di prudenza e moderazione. Sempre attento a

smussare gli angoli, ad attenuare le asprezze, a mantenere l'unità del suo gruppo ma anche a non snobbare le ragioni degli oppositori. Si può affermare che nella vita sezionale e da banchi del consiglio svolse un ruolo importante non solo per l'attività amministrativa ma pure per il decoro della vita politica.

Rispetto degli avversari e guardiano del prestigio delle istituzioni pubbliche non fece mai mancare le sue critiche di fronte ad



Luigi Di Leo, avvocato e magistrato onorario, è morto l'8 dicembre 2008.

atteggiamenti arroganti o villani non adeguati alla sacralità dell'aula consiliare.

Detestava la politica urlata e ogni tipo di strumentalizzazione demagogica di eventi o decisioni.

Alla scadenza del mandato non si ricandidò. Abbandonò la politica attiva, cioè quella di partito, per dedicarsi interamente alla professione di avvocato. Non smise mai, però, di interessarsi a quanto avveniva intorno a lui. Spesso, durante la campagna elettorale, lo scoprivi sempre curioso e informato. Non mancava, come sempre, di scuotere la testa, quando la competizione degenerava. E in occasioni decisive, intorno a questioni importanti non rinunciava a prendere la parola e a far conoscere il suo pensiero.

E ancora negli ultimi anni, incontrandomi, quasi a dimostrare che, pur lontano dalla politica, restava un cittadino attento si congratulava per avermi letto nelle cronache della Regione Puglia e da ultimo leggendone di meno sulle pagine de La Repubblica, il suo giornale preferito, protestava con me non potendolo fare con il direttore.

Con lui scompare una figura

particolare di avvocato. Quello che accompagnava il cliente in tutta la sua vita. Che lo aiutava ad affrontare e risolvere tutti i problemi in cui si imbatteva di qualunque natura, civile, amministrativa, commerciale e, se capitava, anche penale.

Insomma, l'avvocato di famiglia anzi uno di famiglia. Come qualche mese addietro lo citava una persona a cui avevo consigliato di farsi assistere da un avvocato.

Un avvocato a tutto tondo, crocevia di tante relazioni umane e di tante esperienze. Sempre presente nel suo studio, come un sacerdote laico nel suo confessionale pronto a farsi carico di problemi, di preoccupazioni, di ambascie che il vero avvocato non riesce a non condividere con il suo cliente e che lo porta a seguirlo sempre fino alla morte quando sente sulle sue spalle il peso del dolore altrui.

E fino all'ultimo l'avvocato Luigi Di Leo non si è separato dal suo studio, che benché ormai affidato ai suoi valenti figli, resterà ancora per tanti lo studio dell'avvocato di Leo, di Luigi "Gizio".

**ARCANGELO
SANNICANDRO**



Protagonista per tanti anni dell'Azione Cattolica.

Nella foto l'Avv. Di Leo è seduto insieme a Ludovico Peschechera.

Capogruppo della DC
dal 1966 al 1972.

Nella foto:
Geom. Franchino Pellegrini (1),
Avv. Luigi Di Leo (2),
Sig. Michele Triglione (3),
il rigoroso economo comunale
Saverio Giannattasio (4),
il Sindaco Nunzio Sarcina (5),
il mitico Savino Reggio (6),
il Cav. Michele De Palma (7)
il comandante dei VV. UU.
Giacomo Meo (8)
lo scultore Antonio Di Pillo (9),
l'insegnante Sebastiano
Di Fidio (10),
persona non identificata (11).



Esponente

di spicco della DC

negli anni '60.

Nella foto accompagna

l'On. Aldo Moro

in visita

a Trinitapoli.

Luigi Di Leo (1), anima
di feste e manifestazioni,
nella foto scherza con
Emanuele Montanaro (2),
la moglie Margherita (3),
Don Giovanni Piomelli (4),
Gaetano Mazzone (5),
Pantaleo Samarelli (6),
Mimino Larovere (7)
e Mimino Pasquale (8).



Obiettivi, sfide e progetti per la raccolta differenziata



12 novembre 2008 - Conferenza stampa. Da sinistra: Giuseppe Pavone, Salvatore Puttilli, Ruggero Di Gennaro, Giuliana Ranieri, Vito Felice Uricchio e Donato Piccinino.

Usare la mente per mettere in atto una gestione intelligente capace di contribuire a ridurre i rifiuti ed a riutilizzarli, conseguendo vantaggi energetici, economici ed ambientali.

E' quanto si sta cercando di fare su tutti i fronti in Italia, in Puglia ed anche a Trinitapoli dove, da più di un anno, viene effettuata la raccolta differenziata 'porta a porta' (con la distribuzione gratuita di sacchetti di diverso colore per ogni tipo di rifiuto, ad eccezione dell'organico) che mira ad eliminare i cassonetti dalle strade della città e che, al momento, ha raggiunto il 50% dell'abitato.

Questa operazione ha sicuramente contribuito ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata che, a Trinitapoli, ha raggiunto il 13,25%, con andamenti crescenti da gennaio (16,99%) ad ottobre 2008 (21,36%, fonte www.rifiutiebonifica.it). Dati sicuramente importanti che, se da una parte registrano una positività, dall'altra sottolineano l'esigenza di continuare a migliorare, di non fermarsi.

Molti sono, infatti, i progetti in atto in questa direzione come, ad esempio, 'Differentemente', la campagna promossa dalla Regione Puglia per la raccolta differenziata e la gestione del ciclo dei rifiuti, indirizzata a target più sensibili alle tematiche ambientali, come il mondo della scuola, per intervenire con efficacia sui comportamenti domestici delle famiglie e del sistema produttivo, cercando di attivare circuiti virtuosi.

Il 12 novembre scorso, presso l'Auditorium dell'Assunta di Trinitapoli, si è svolta la conferenza stampa di presentazione di tale campagna che ha visto la partecipazione del sindaco di Trinitapoli, Ruggero Di Gennaro; del presidente dell'Agenzia dell'Ambiente del Patto Territoriale per l'occupazione del Nord-barese ofantino (nonché sindaco di S. Ferdinando), Salvatore Puttilli; del dirigente regionale del settore Ecologia, Giuliana Ranieri; del coordinatore del sistema Infea Puglia, Vito Felice Uricchio e del presidente del Circolo Legambiente 'l'Airone' di Trinitapoli, Giuseppe Pavone. Assenti, invece, il direttore amministrativo del Consorzio Bacinio FG/4, Francesco Vasciaveo e l'Assessore all'Ambiente del comune di Trinitapoli, Antonio Marcellino.

La campagna 'Differentemente', inserita nella 'Settimana per l'educazione allo sviluppo sostenibile' (proclamata dall'Onu ed organizzata dall'Unesco, in programma dal 10 al 16 novembre), punta sulla scuola (in Puglia sono stati coinvolti 776 istituti con circa 400 mila ragazzi) per favorire riflessioni comuni sul tema della

raccolta differenziata, sulla valorizzazione, la riduzione della produzione e la pericolosità dei rifiuti.

E lo fa coinvolgendo i ragazzi con un approccio multimedologico che vede affiancati diversi strumenti: mostre, giochi in piazza e online, laboratori, attività di animazione territoriale e spettacoli teatrali itineranti. Un esempio significativo è, sicuramente, il progetto 'La compagnia dei Ricicloni' (ideato e realizzato dal Centro di educazione ambientale Casa di Ramsar di Trinitapoli insieme al CEA 'Meterangelo' di Bisceglie - Gestione Zona Effe - e all'Agenzia per l'Ambiente) che ha portato in tutti i comuni della BAT, uno spettacolo teatrale sui rifiuti dal titolo 'La discarica di Arlecchino'. Dieci tappe di un viaggio - iniziato il 10 novembre da Spinazzola e conclusosi il 20 novembre a Canosa, passando il 12 novembre da Trinitapoli - che ha coinvolto gli istituti scolastici del territorio nord barese ofantino.

Queste azioni sono in sintonia con le altre campagne promosse dalla Regione Puglia, tra cui 'Imbrocciamola' (per diffondere il consumo dell'acqua dal rubinetto) e 'Disimballiamo' (sull'importanza di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti). Campagne che ben si sposano con il protocollo d'intesa siglato tra Regione e piccola, media e grande distribuzione per la diffusione dei dispenser al fine di ridurre la quantità di packaging.

Ma se molto si è fatto, molto si può ancora fare. E' quanto emerso, durante la conferenza stampa,

dall'intervento della dirigente regionale del settore Ecologia, Giuliana Ranieri, che ha illustrato l'attuale situazione dei rifiuti in Puglia, dove in 3 anni è stata raggiunta la quota del 15% di raccolta differenziata, mentre è ancora lontano l'obiettivo di arrivare al 50% entro il 2010.

Vi è inoltre la necessità di pensare ad una giusta impiantistica dei rifiuti che dovrà ridurre le discariche e favorire gli impianti di biostabilizzazione e compostaggio, che consentiranno di trattare la frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata per ottenere un prodotto utilizzabile in agricoltura, perché ricco di sostanza organica humificata. Inoltre è stato fatto un accordo tra Regione Puglia e C.I.C. (Consorzio Italiano Compostatori) per cercare di ridurre i costi per la raccolta dei rifiuti organici.

Per raggiungere tali risultati è fondamentale sensibilizzare la società, partendo proprio dalla scuola, ma è altrettanto importante, soprattutto in un territorio come il nostro a forte vocazione agricola, cercare di ridurre l'utilizzo di concimi chimici.

E se la buona notizia è che a S. Ferdinando di Puglia dal 1° gennaio 2009 partirà la raccolta differenziata 'porta a porta', la sfida per Trinitapoli è di estendere tale tipo di raccolta al rimanente 50% dell'abitato.

Si tratta di questioni importanti che impongono di superare personalismi e colori politici per il bene comune, del territorio e delle future generazioni.

DANILA PARADISO



12 novembre 2008. Spettacolo: "La discarica di Arlecchino" rappresentato nel Supercinema.

In chiesa lasciateci pregare



*Grazie dei fior,
ma senza alberi
che calor!*

Il primo novembre è stato inaugurato viale Vittorio Veneto, restituendolo con una nuova immagine alla cittadinanza.

Finalmente conclusi i lunghissimi lavori che hanno messo praticamente in ginocchio i commercianti della zona.

L'evento è stato organizzato con una celebrazione di una Santa Messa ed a seguire con taglio del nastro ed illuminazione del viale.

In chiesa sindaco in prima fila, con assessori e presidente del consiglio. Il parroco che cede la parola al sindaco che sale sul presbiterio a parlare ai fedeli (cittadini!).

Nessuno accenno all'incredibile ritardo nella esecuzione delle opere, solo complimenti e strette di mano. Anzi paradossalmente, segue distribuzione di targhe-ricordo al progettista, al responsabile del cantiere e alla ditta appaltatrice dei lavori, con tanto di flash di fotografo.

Una scena di premiazione degna di Sanremo.

Solo che non si sono eseguite canzonette ma un'opera finanziata con soldi pubblici con l'aggravante del mancato rispetto dei tempi previsti ed al posto del palco da sfondo ... un

altare!

Il sindaco poi continua con un discorso sulla volontà di "trattare" (riporto testuale il termine *ndr*) con il parroco per l'abbattimento del muretto di cinta del cortile esterno della chiesa per migliorare la viabilità del paese.

Forse è proprio in quest'ultima considerazione che si cela il contenuto di una forma di agire, un modo di presentare un'opera pubblica, che poi è un modello di far politica purtroppo non solo locale.

Così gradatamente si mette a fuoco la scelta dell'interlocutore per l'uomo politico, una scelta oggetto di numerosi contrasti sulla laicità nella politica.

Ideologia per il nostro primo cittadino, esponente del Partito Democratico, che dovrebbe essere già acclarata, infatti, nel proprio Codice etico il PD mette al centro la **laicità** della politica e delle istituzioni.

Una laicità che è ben differente dal non essere credenti, ma che lascia alla propria sfera privata, e comunque sempre personale, il credo nella propria fede.

La scelta politica non può essere compiuta su queste basi. Forse si obbedisce ancora al retaggio culturale dove

si elabora la laicità come un'ideologia antireligiosa.

È necessario il rispetto degli intimi convincimenti morali così da elevare nell'ambito pubblico una libertà che si traduce nel potenziamento del pluralismo delle idee.

Allo stesso tempo occorre non permettere la contrapposizione in politica tra credenti e non credenti.

Usare la religione come mezzo di potere è comodo, in effetti, niente di più facile per il Sindaco trovare una folta e pacata platea in chiesa per la messa di un giorno festivo! Ma l'errore maggiore è commesso dall'altra parte, dalla Chiesa, che accettando tale comportamento si offre ad essere strumentalizzata dal potere politico come "risorsa elettorale". Perché offrire l'altare per delle "premiazioni"?

Ci resta solo la speranza che i politici tornino al confronto nelle piazze e nelle numerose sedi deputate, la stessa speranza la nutro per i parroci che preservino i devoti dalla propaganda politica.

In chiesa lasciateci pregare. Per incontrare Sindaco e Assessori gli uffici sono in piazza Umberto I.

ANNA MARIA TARANTINO

Chi ben incomincia è a metà dell'opera

Riuscire a preparare un pasto caldo per 13 persone spendendo solo 30 euro al giorno non è impresa facile, soprattutto in periodi in cui l'inflazione sale ed il valore della moneta scende. Eppure questo è possibile a Trinitapoli, presso il Centro di Civiltà Contadina, dove i volontari assicurano un servizio mensa ai bisognosi, in genere anziani senza pensione o persone costrette a vivere in abitazioni fatiscenti prive del necessario per poter cucinare.

Da circa un mese, infatti, il comune ha assunto un impegno di spesa di € 1.000,00 (determina n.29 del 3/11/08) per far fronte a questo nuovo servizio. Al momento a beneficiarne sono tredici persone che ogni giorno alle 11.30 raggiungono il Centro di Civiltà Contadina - sito in via Barletta - grazie ad una navetta. Ad aspettarli ci sono i volontari con la signora Domenica Guerini in testa che, con cura e passione, prepara ogni giorno il pranzo. Il 15 dicembre, ad esempio, il menu è stato: risotto alla milanese, zucca al forno, soffocini, frutta e caffè.

Qui gli "ospiti" non solo hanno la possibilità di consumare un pasto caldo, ma anche di vivere momenti ludici - in questo periodo dell'anno, ad esempio, si gioca a tombola - e di socializzare, trascorrendo alcune ore della giornata (fino alle 16.00, quando la navetta li riaccompagna a casa) in un luogo accogliente ed in compagnia.

I volontari assicurano che, anche e soprattutto, durante i giorni di festa, ormai prossimi, si prenderanno cura di queste persone. E' previsto, infatti, un pranzo per il 24 dicembre, mentre per il giorno di Natale gli "ospiti" potranno portare a casa un pasto già pronto.

Certi che si tratti di una iniziativa valida e che va supportata - anche con un impegno economico maggiore - non possiamo che augurarci che vengano accelerate le procedure burocratiche per l'accreditamento della struttura in maniera tale che il Centro possa, al più presto, funzionare a pieno regime per arrivare magari ad offrire non solo un pasto caldo ed un sorriso ma anche altre attività.

Permettere alle persone meno fortunate di vivere come tutti gli altri non è soltanto un'azione riservata al periodo natalizio ma dovrebbe continuare durante tutto l'arco dell'anno.

DANILA PARADISO

Alla città di Trinitapoli

Premio Tagliaboschi 2009

Nei pressi della Stazione sono stati abbattuti 5 tigli secolari sul marciapiede antistante il cantiere Di Giorgio.

Da anni eravamo abituati a vederli fiorire rigogliosi e non ci siamo mai accorti che erano gravemente ammalati.

Nulla esiste agli atti di tale seria malattia, tanto grave che non ha comportato neanche un benché minimo tentativo di cura. Lo apprendiamo da due lettere indirizzate

dalla ditta Di Giorgio Luigi all'Assessore all'Ambiente (datata 11 settembre 2008) e una successiva al Sindaco e per conoscenza al Dirigente dell'Ufficio Tecnico (datata 25 settembre), dove si chiedeva la sostituzione e quindi l'abbattimento di 5 alberi "vecchi e fradici", "il cui stato, ormai in via di decomposizione, è a Voi noto...".

Veramente strano che una amministrazione così piena di ambientalisti, almeno a parole, abbia sof-

ferto in silenzio, comunicando il suo dolore soltanto alla ditta Di Giorgio, unica a notare i cinque alberi moribondi che, guarda caso, arrivavano sino ai balconi del primo piano del nuovo palazzo della ditta Di Giorgio.

Qualche malpensante ritiene che i nuovi alberi probabilmente saranno dei bonsai.

Ma, niente niente, la giunta aspira al Premio nazionale Tagliaboschi 2009?

Venghino, venghino signori!

Il 6 e il 7 di ottobre si sono svolti presso l'Auditorium dell'Assunta due incontri importanti per la presentazione dell'idea progettuale della Sorigenia sulla realizzazione di un impianto di rigassificazione a Trinitapoli.

Il primo giorno era dedicato a tutte le associazioni e a tutti i professionisti casalini (con qualche cittadino di Margherita di Savoia), mentre il secondo giorno era riservato ai consiglieri comunali e ai partiti politici.

Nella prima giornata, sono prevalsi giudizi negativi con qualche domanda tecnica del tutto fuori luogo e qualche esaltazione assessorile sull'Unione dei Comuni. Non capisco come mai ci si esalti per l'Unione dei Comuni quando poi si perde tempo a criticare i cittadini dei paesi vicini.

Ma gli episodi più particolari

sono tutti del secondo giorno. Onestamente mi aspettavo una discussione più seria e soprattutto più serena dato che stiamo parlando dell'ipotesi di un completo cambiamento delle vocazioni del nostro territorio. Ed invece ho assistito ad estemporanee dichiarazioni di voto, a tentativi di compravendita più o meno velata del tipo "piatto ricco mi ci ficco" e ad esuberanti attacchi verbali verso chi mostrava un minimo di perplessità sulla proposta. Vi racconto un solo episodio emblematico della fretta dell'amministrazione di dire sì a Sorigenia. Durante l'intervento della consigliera Tarantino, che ribadiva la necessità di un ulteriore incontro "ad armi pari" e cioè con un gruppo di esperti che possano davvero giudicare l'idea progettuale di Sorigenia, si è sollevata dalla platea la voce di un assessore solitamente silenzioso che ha così esclamato: "Così si perde

tempo e finisce pure questa amministrazione". Qualcuno provi a spiegare all'assessore che non stiamo parlando di patacche da mettersi sulla giacca, per prendere qualche voto in più, ma parliamo di un'opera che, semmai, verrà realizzata non lo sarà certo in due anni ma impegnerà almeno le forze politiche dei prossimi dieci anni.

Quanto alla posizione di Rifondazione Comunista la riassumo brevemente sperando che qualche buon assessore legga e capisca che cosa significa partecipazione per noi.

Dunque, prima di tutto è necessario il coinvolgimento dell'intera popolazione trinitapolese e non solo dei "vip", dato che stiamo parlando di un'opera destinata a segnare il futuro del paese e non di un affare riservato a pochi intimi.

È inoltre opportuno dotarsi di tecnici terzi rispetto a Sorigenia che siano in grado di valutare obiettivamente i pro e i contro contenuti nell'idea progettuale presentata.

È ovvio che un impianto siffatto porterà occupazione ma è altrettanto vero, però, che non si può usare il ricatto occupazionale per costringere la gente ad accettare il progetto. Ed è altrettanto vero che per un investimento di tale portata (ricordo che

si parla di 800 milioni di euro) 100 posti di lavoro sono una bazzecola.

Così come non mi convince neanche la realizzazione di un impianto per l'industria del freddo o, in alternativa, la predisposizione per la costruzione di un dissalatore. Non perché ritengo che siano strutture inutili per lo sviluppo del nostro territorio, bensì perché da parte di Sorigenia vi è solo la predisposizione per la loro eventuale realizzazione e poi? Siamo in grado di poter realizzare noi tutto il resto? E come? E con chi?

Ma ciò che mi ha sbalordito di più è il fatto che ad una precisa domanda sull'idea di sviluppo del territorio trinitapolese e l'amministrazione, tramite le parole del sindaco, ha risposto che non esiste **una vera e propria vocazione del territorio** e che qualunque tipo di proposta viene avanzata all'amministrazione si deve discutere e non rigettare. Poco importa se arrivano proposte in netto contrasto fra loro. Venghino signori, venghino! Qui accettiamo tutto. E se venisse qualche altra impresa a proporci una centrale nucleare? Tiro ad indovinare: non si può rigettare ovviamente.

Una tale occasione!!!

LUIGI PANZUTO

Un rendiconto difficile da leggere

Ogni atto pubblico dovrebbe essere il più trasparente possibile per non lasciare dubbi o interrogativi di sorta.

Non lo è il rendiconto del Premio Cavalieri di Malta (riportato sotto), nel quale non è chiaro quanto il comune abbia incassato dai biglietti (quanti venduti, quanti regalati?) e soprattutto dalle sponsorizzazioni.

Ci dicono che in mancanza di un regolamento sulle sponsorizzazioni (proposto più volte dal gruppo L'Alternativa) non è possibile conoscere l'entità dei contributi che i privati intendono destinare all'evento spettacolare. Non è affar nostro. Un cittadino, o un consigliere comunale non deve, pertanto, mai conoscere il reale costo di una iniziativa pubblica.

Top secret, secondo gli esperti di finanza pubblica del nostro comune. Pare che se ne debba occupare direttamente l'agenzia fornitrice del servizio. Nulla, però, è stabilito nel contratto che lascia il lettore ancora più perplesso.

Domande: E se ci fossero altri agenti di spettacolo capaci di "intercettare" maggiori e più prestigiosi finanziamenti privati? BPM è una sponsorizzazione? Come mai non è stata richiesta dall'agenzia?

RENDICONTO PREMIO CITTÀ DEI CAVALIERI DI MALTA

DESCRIZIONE	IMP. STANZIATO	IMP. SOSTENUTO
Finanziamento Regione	7.000,00	
Finanziamento BPM	1.000,00	
Finanziamento GAL	6.000,00	
Finanziamento Comune	61.000,00	
organizzazione spettacoli		53.780,00
direzione artistica		6.000,00
spese ospitalità		180,00
spese ospitalità		466,58
diritti d'autore		4.694,00
rimborso spese		77,70
operaio		360,00
bagni chimici		600,00
realizzazioni sculture		3.250,00
installazioni striscioni		1.440,00
pubblicità		1.440,00
pubblicità		968,04
striscioni bifacciali		1.728,00
TOTALE	75.000,00	74.984,32

Consiglio Comunale del 29/11/2008 Le interrogazioni del gruppo L'Alternativa

SWAP

Pur se richiedi incontri politici e commissioni sul problema SWAP, non si è saputo più nulla. Si chiede se e quanto alla fine del 2° semestre (cioè a fine Dicembre) ci sarà da ricevere o da dare alle due banche ed inoltre se vi siete collegati, come tutti gli altri comuni, all'iniziativa dell'ANCI di transazione con l'ABI.

TRONCO DI ACQUA E FOGNA SULLA STRADA PER CERIGNOLA

Un gruppo di cittadini che abitano in campagna verso Cerignola ha presentato da tempo una richiesta di allaccio all'acquedotto. Nessuna risposta pare sia ancora arrivata. È previsto un tronco di acqua e fogna verso quella zona?

SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA "GARIBALDI"

Il problema "sicurezza delle scuole" è di grande attualità dopo la tragedia del liceo Rivoli, lo scoppio della caldaia a Terlizzi e le difficoltà strutturali del liceo "Socrate" di Bari. Non siamo stati abituati a piangere lacrime di cocodrillo e soprattutto sulle strutture scolastiche il nostro partito ha avuto sempre una particolare attenzione. Vi chiediamo risposta scritta in merito ai seguenti interrogativi:

- La certificazione dei Vigili del fuoco per la Scuola Media "Garibaldi" è scaduta da più di un anno e nonostante ci sia stato un cambio di uso dei locali (la sala riunione trasformata in teatro) l'ingegnere designato dall'Amministrazione Comunale non ha ancora ottemperato a quanto richiesto. Tra l'altro ci risulta che anche un laboratorio di scienze non è ancora a norma. Come mai tanto ritardo?

- Abbiamo chiesto da più di due mesi all'architetto Salvatore Grieco la relazione (che manca nel progetto di ampliamento della Scuola Media) sul rispetto degli standards interni previsti dalla legislazione vigente in materia di edilizia scolastica. Ci sono stati inviati dei numeretti senza conteggi basati su una correlazione tra spazi e numero alunni. Perché questo rifiuto totale? Vi rendete conto che ci sono dei bambini all'interno della scuola?

Per 40 euro bisogna fare anche la fila

Dal 1° dicembre gli uffici postali italiani distribuiscono la Social Card.

Ai cittadini è stato comunicato di scaricare un modulo (o ritirarlo direttamente alle poste), compilarlo, richiedere l'attestazione ISEE ai CAF e portare la documentazione completa ad un ufficio postale per ottenere il rilascio della carta. In teoria si tratta di una procedura molto semplice ma in pratica, in tutta Italia, sono state registrate grosse file agli sportelli degli uffici postali che, in alcuni casi, come ad esempio nel napoletano, hanno dato vita a vere e proprie risse.

Fortunatamente a Trinitapoli non si è arrivati a tanto, anche se la situazione non è delle migliori.

Lunedì 15 dicembre, infatti, ci siamo recati all'ufficio postale di via Isonzo che, come spesso accade, era affollato. Dalle domande fatte alle persone che disposte in fila aspettavano il loro turno, abbiamo scoperto che lo sportello numero 4 è stato dedicato esclusivamente all'attivazione delle Social Card o Carta Acquisti.

Gli operatori delle poste sembravano disponibili ma rassegnati: fino a metà mese, infatti, devono far fronte anche alla riscossione delle pensioni e così, tra nuovi e vecchi servizi, il lavoro aumenta ma il personale è

sempre lo stesso.

Osservando le operazioni abbiamo visto che l'attivazione della Social Card richiede in media 30 minuti, salvo imprevisti, come ad esempio la mancanza del collegamento elettronico oppure l'incompletezza della documentazione che, costringendo le persone a fare la spola tra CAF e poste, dilata anche i tempi di attesa.

Facendo un po' di calcoli è emerso che in media vengono attivate, presso l'ufficio postale di Trinitapoli, circa venti carte al giorno.

Forse, per ovviare ai suddetti problemi, sarebbe bastato programmare il rilascio della Social Card a partire dalla seconda metà del mese (dopo i pagamenti delle pensioni), in maniera tale da evitare le file e permettere al personale di lavorare con maggiore serenità. Intanto per gennaio 2009 ancora non ci sono state precise direttive. La speranza è che, registrate le lamentele in tutta Italia, l'organizzazione per l'erogazione di questa "carta di povertà" (che durerà almeno per l'intero anno) possa migliorare.

Ma non sarebbe stato più semplice e meno umiliante aumentare le pensioni?

DANILO PARADISO



15 dicembre 2008. Fila alla posta di Trinitapoli allo sportello 4 per ritirare la Social Card.

PERCHÉ DICIAMO NO!

Noi sottoscritti consiglieri comunali di maggioranza al Comune di Trinitapoli, avvertiamo il dovere di partecipare ai cittadini i motivi del nostro voto contrario su due provvedimenti approvati dal Consiglio Comunale il 29 novembre scorso:

Con la Convenzione ACI si è deciso di affidare ad un imprenditore esterno il servizio di "sosta tariffata" e quello di "rilevamento di infrazioni al Codice della Strada con apparecchiature elettroniche (Rosso/Stop e Autovelox)".

In questa Convenzione è stabilito che per ogni contravvenzione elevata agli automobilisti, il gestore esterno riscuoterà dal Comune 13 euro + iva per la sosta non pagata e 30 euro + iva per le infrazioni al Codice della Strada.

Noi, pur favorevoli alla sosta regolamentata anche a pagamento in limitate strade della Città, non abbiamo condiviso la decisione di affidare questo servizio all'esterno.

Basti pensare che solo per ammortizzare le spese per investimento il gestore privato dovrà incassare i compensi relativi a circa 20.000 contravvenzioni (circa 5 per ogni famiglia di Trinitapoli) che gli automobilisti dovranno pagare e, nel caso in cui ciò non avvenisse pagherà il Comune, cioè, sempre noi cittadini.

In tal modo, l'interesse del gestore ad incassare il più possibile confligge con gli automobilisti che saranno perseguitati dalla logica del profitto imprenditoriale oltre la miriade di ricorsi giudiziari che il Comune dovrà affrontare.

L'altro provvedimento sul quale abbiamo votato contro è stato quello dell'assestamento di bilancio perché non sono state riportate spese certe già sostenute, senza alcuna copertura finanziaria, per la Nettezza Urbana per 250.000 euro circa con la città che diventa sempre più sporca. Si sono riportate, invece, 720.000 euro di entrate virtuali che non saranno mai incassati nel bilancio 2008.

Il bilancio deve rispettare la veridicità imposta per legge!

Decidere diversamente dalla maggioranza, pur facendone parte, non è un segno di disfattismo o di destabilizzazione ma soltanto esprime una diversa opinione su come pensare e su cosa fare rispetto ai problemi della città.

Trinitapoli, lì 5 dicembre 2008

Pasquale Lamacchia, Silvestro Elia,
Rosanna Izzillo, Giacomo Triglion

Grafiche Del Negro - tel. 0883.631097 - Trinitapoli

No all'appalto del servizio di Polizia Municipale

Dopo le dimissioni dell'assessora Rosanna Izzillo, neanche comunicate al consiglio comunale, ad ulteriore riprova del totale disprezzo non solo nei confronti dell'ex assessore ma anche verso la massima assemblea cittadina, il sindaco si è esibito in un nuovo colpo di mano.

All'1,30 di notte del 30 novembre, come conviene quando si deve compiere un'azione indecente e stracciando ogni accordo per un approfondimento, il sindaco faceva approvare la concessione in appalto ad una ditta esterna del servizio di Polizia Municipale.

Snobbando le fondate critiche nostre e di ben quattro consiglieri della maggioranza, costretti alla fine a votare contro, il sindaco si consolava con il consueto voto favorevole dell'azzurra Michela Montuori, del rosso Geremia Buonarota e del grigio Antonio Ragno.

Da tempo ormai, ogni volta che il sindaco ne ha bisogno, le tre crocerossine si offrono volontarie (?) per una trasfusione di sangue tradendo, questa volta più che mai, gli impegni assunti con il loro elettorato.

Questa nuova maggioranza bianco-rosso-nero-azzurra, che da tempo operava sott'acqua ma che oggi è emersa senza pudore, ha fatto il suo debutto nella peggiore occasione. Con la esternalizzazione del servizio di Polizia Municipale si impoveriscono le già disastrose casse comunali e si espongono i cittadini ad una tosatura senza precedenti.

Le condizioni contrattuali, tutte a vantaggio della ditta, trasformeranno le strade della città in un luogo di caccia grossa al contravventore non per garantire un'ordinata circolazione stradale ma per assicurare profitti all'impresa. La decisione è stata presa, tra l'altro, senza uno straccio di relazione sugli effettivi bisogni della città.

È bastata la visita di un piazzista perché il cuore del sindaco si intenerisse e prescrivesse ai cittadini una medicina per una malattia mai diagnosticata.

Miracolo dei piazzisti!



Partito della Rifondazione Comunista
Circolo di Trinitapoli

Regali, regali, regali... ma quali regali??!!!

C'è un babbo natale molto speciale che gironzola a Trinitapoli, un babbo natale che dispensa regali al comune!

L'anno scorso abbiamo avuto il babbo natale dei pali pubblicitari, con il progetto "Comunicando", avete presente quei grandi pali disseminati per la città che sorreggono cartelli con slogan di educazione civica (usate il casco, fate la raccolta differenziata, ecc. ecc.)?

Concessione data senza alcuna gara ad evidenza pubblica ad una società per gestire gli spazi pubblicitari a Trinitapoli.

Il nostro Comune non ha avuto alcun esborso e nemmeno però l'incasso che gli spettava nella concessione di suolo pubblico. Pali a disposizione dei privati per la pubblicità, ma con prezzi così alti da non avere neanche una richiesta. Ne sono previsti cento nei prossimi anni (o meglio la ditta ne ha previsti cento nei prossimi anni).

Una gara ad evidenza pubblica sarebbe servita esattamente a questo, trovare una situazione di maggior vantaggio per il nostro comune, soprattutto per gli imprenditori del territorio che volessero utilizzare gli spazi pubblicitari.

Eppure ripetutamente si assiste a concessioni del nostro comune, date a terzi e trattate alla stregua di affari privati. Una chiara estrinsecazione del linguaggio del potere.

Abbiamo appreso tardivamente e ne siamo rimasti sbalorditi, ad esempio, del protocollo d'intesa firmato dal sindaco il 16/4/2007 con la Sorgania S.p.A. in cui il nostro comune si impegna a non sottoscrivere altri contratti con soggetti concorrenti della Sorgania, concedendo di fatto a quest'ultima l'esclusiva del nostro territorio per la costruzione di un rigassificatore.

Chi ci assicura, nel caso si decida di costruire un rigassificatore nel nostro agro, che sia proprio e solo la Sorgania a garantire la migliore soluzione?

Infine l'ultima vicenda di concessione senza alcuna gara e priva di una adeguata istruttoria, in modo da verificare l'opportunità della convenzione, è quella approvata nell'ultimo consiglio comunale ed osteggiata anche da una parte della maggioranza.

della concessione all'ACI di Foggia del nostro territorio per la regolamentazione della sosta delle auto a pagamento nelle strade cittadine e l'installazione di n.4 box per autovelox, e di apparecchiature fotografiche a semafori per multare i trasgressori del codice della strada.

Tutti ricordiamo l'esperimento

fallimentare delle strisce blu in passato nel nostro centro abitato. La nostra città non ha certo carenza negli spazi della sosta delle auto. La stragrande maggioranza dei cittadini riesce a parcheggiare proprio sotto casa.

Adesso poiché l'Acì ci propone tanti bei regali in cambio, il comune dimentica il passato ed **impone ai nostri cittadini** (alla faccia della tanto strombazzata partecipazione!) di pagare il parcheggio nella propria strada e nessuno sconto nemmeno per i residenti.

Ma la faccenda è ancora più grave di quel che appare. L'Acì si riserva una quota sulle contravvenzioni incassate e sul pagamento dei parcheggi per recuperare economicamente tutti i regali che ci fa. O qualcuno aveva creduto alla storiella di Babbo Natale?

Ecco una sintetica descrizione dei regali che si riceveranno:

4 automobili, 25 videocamere, Pilomat, Semafori, P.U.M. più qualche assunzione part-time.

Doni costosi non vi pare? Difficile quantificarne esattamente il valore.

Chi crediate che pagherà tutti questi doni? Noi cittadini.

Nella convenzione è scritto chiaro: l'Acì **opera in principio di autofinanziamento**. Questo vuol dire che deve recuperare l'intero investimento, e finché non recupera fino all'ultimo regalo fatto, ci spremerà come un limone.

In consiglio comunale la convenzione è stata votata con i soli voti favorevoli di Di Gennaro, Di Feo, Brandi, Marcellino, Samarelli, Giannattasio, Aquilino, Vitale, Buonarota, Ragno, Montuori, Lamacchia S., Tedesco.

Come si può notare mancano componenti della stessa maggioranza che ha votato contro mentre tre consiglieri di opposizione hanno votato a favore con dichiarazioni piuttosto strambe nei confronti dei Vigili Urbani (prima fanno le multe e poi le tolgono!).

Il nostro Sindaco non si è lasciato minimamente scalfire dal fatto che parte della sua stessa squadra abbia avanzato il proprio parere negativo. Nessun confronto sereno e pacato, solo tanta fretta di approvare il punto. Ma perché tanta fretta se non ci sono scadenze?

Si procede con atti di forza e il rispetto anche della sua stessa maggioranza viene calpestato senza offrire alcuna possibilità di dialogo.

Come sembrano lontani gli uomini politici della statura di Renato Soru, presidente della Regione Sardegna, che davanti alla mancanza di fiducia di parte della sua maggioranza si è immediatamente di-

messo, ritenendola una strada eticamente doverosa.

Dopotutto la delibera votata della convenzione con l'Acì è tutto fuor che ineccepibile, senza nemmeno un'adeguata istruttoria che dimostrasse la necessità della sosta a pagamento a Trinitapoli o di altri autovelox (Trinitapoli ne possiede uno), senza neanche uno straccio di piano finanziario di tutta l'operazione. Un voto al buio pesto.

Si è accettato un contratto con un sovraccarico di onerosità per il

magari non costi nulla nell'immediato.

"Del domani non v'è certezza". Importa solo che sia a costo zero per l'ente locale. Poco significa se in realtà viene finanziato dai cittadini, con un metodo, che come ben ha definito in consiglio comunale un rappresentante del Pd, appare una vera estorsione gabellare!

Ma poi, siamo davvero sicuri che sia a costo zero? Il contenzioso giudiziario abnorme che seguirà all'elevazione delle multe sarà privo



comune nel caso volesse chiuderlo prima dei tempi di scadenza.

Una convenzione che è una vera trappola giuridico - economica.

E anche qui, abbiamo già detto, manca la gara di evidenza pubblica. Non è stato possibile valutare offerte maggiormente vantaggiose.

Perché trincerandosi dietro la frase "**al comune non costa un solo euro**" (certo pagano direttamente i nostri concittadini!) si continua ad evitare di dover mettere una società in concorrenza con un'altra ed ottenere senz'altro una proposta migliore.

Sembra che nel nostro comune sia tutto liberamente concedibile, basta che arrivi una proposta che

di costi?

Questo il regalo di Buon Natale. Non resta che farci gli auguri.

Tanti auguri al Sindaco che ritrovi la strada del confronto e del dialogo con i suoi consiglieri, ma anche con quelli dell'opposizione. Tanti auguri alla Giunta perché gli passi la strana allergia alle gare ad evidenza pubblica. Auguri anche ai Vigili Urbani costretti ad inseguirci con multe per la sosta per far cassa a favore dell'Acì. Un grande augurio a noi martoriati cittadini. Ne abbiamo proprio bisogno con questa amministrazione!

**Gruppo consiliare
L'Alternativa**

SWAP

Top secret per Trinitapoli Trasparente per Margherita

Una vera sorpresa è stato apprendere dalla stampa locale che nel vicino comune di Margherita di Savoia l'assessore alle finanze dott.ssa Antonella Cusmai aveva indetto una conferenza per trattare le problematiche dei contratti di strumenti di finanza derivata definiti Swaps.

Il gruppo consiliare L'Alternativa ha partecipato all'incontro.

La riunione aperta a tutti, ma in particolare ai consiglieri comunali di Margherita di Savoia, ha visto l'intervento del Sindaco dott. Raffaele Bufo ed anche dei responsabili degli uffici ragioneria dello stesso comune.

Anci dott. Fabiano Amati ha illustrato tutte le problematiche che stanno coinvolgendo gli enti locali che hanno sottoscritto questi contratti di "finanza creativa".

E' seguito un vivace dibattito che ha permesso di chiarire le incertezze e rendere patrimonio di tutti i rischi del contratto di swap (per il comune di Margherita di Savoia con scadenza nel 2027).

Inutile dire quanto ci abbia stupito questo approccio così valido ad un problema tanto scottante ed attuale per gli enti locali. Ci meraviglia tanto perché il problema, che investe anche il comune di Trinitapoli ed in modo ancor più preoccupante che a

Margherita di Savoia, è stato da noi sollevato in consiglio comunale diversi mesi fa ma con diverso risultato.

Abbiamo prospettato i rischi e chiesto di valutare la possibilità di tentare "una via di fuga" per risolvere questi contratti ma ogni nostro intervento sul punto è stato bruscamente trasformato in accuse, *rei*, a dire della nostra Giunta, di avere soltanto lo scopo di far *terrorismo psicologico*.

Come si spiega che adesso l'Anci studia una *exit strategy*?

Evidente conferma che il nostro gruppo di consiglio comunale non ha mai avuto voglia di far terrorismo ma si poneva (e si pone) l'obiettivo, sempre con toni composti ed in modo proficuo, di porre l'attenzione su un serissimo problema.



L'Assessore al Bilancio di Margherita di Savoia, Dott.ssa Antonella Cusmai

All'Assessore di Margherita di Savoia dott.ssa Cusmai, che ha fortemente voluto questo incontro, abbiamo chiesto le motivazioni della conferenza: "Ho ritenuto un dovere chiarire e partecipare nella miglior forma possibile il contratto di swap stipulato nel nostro comune, l'aleatorietà del contratto rappresenta un enorme rischio,

maggiore trasparenza corrisponde ad una miglior possibile gestione dell'ente locale."

I buoni esempi vanno segnalati, sinceri apprezzamenti alla giovane e capace Assessore dott.ssa Antonella Cusmai ... ad maiora!

ANNA MARIA TARANTINO



Con il potenziamento del progetto Millepedibus e con una intensa e continua campagna pubblicitaria pro bicicletta, i bambini crescono più sani, la città si inquina meno, si risparmiano soldi e benzina e si evitano le convenzioni premi-multe con l'ACI.

L'Unione Europea premia la Puglia

La Regione Puglia ha vinto il primo premio nella categoria "employment" agli European Regional Champions Awards, il concorso organizzato dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea per le migliori pratiche amministrative dei 27 Paesi.

Il progetto risultato vincitore è quello legato al bando regionale di finanziamento mirato ad interventi nel settore agricolo per l'emersione dal lavoro nero e irregolare, la cosiddetta "**Legge Barbieri**" del 2006.

Il presidente Vendola - presente a Bruxelles alla consegna del premio insieme all'Assessore Barbieri - questo premio "**è un prestigioso riconoscimento internazionale che fa della Puglia una Regione all'avanguardia in tema di politiche di integrazione e di contrasto allo sfruttamento dei lavoratori immigrati**". Soddisfatto del risultato anche l'Assessore Barbieri: "**credo che ci siano tutti i motivi per essere orgogliosi: due anni fa eravamo su tutte le prime pagine dei giornali e delle televisioni d'Europa per la vergogna della schiavitù nelle campagne, oggi ci viene riconosciuto che l'attività applicativa della legge regionale**

che abbiamo voluto è la migliore prassi Europea nel campo del lavoro". *"Questo vuol dire - ha concluso Barbieri - che, chi pensa che la Puglia di Vendola sia sfascio, sprechi e disastro, dovrebbe avere l'accortezza di smetterla e di non cadere più nel ridicolo"*.

A corollario di questo importante riconoscimento, per socializzare le varie esperienze nel campo e per rilanciare l'attività di contrasto al lavoro nero, il 24 novembre si è tenuto un interessante convegno a Bari dove sono intervenuti tra gli altri l'assessore Barbieri, la segretaria confederale Etuc Catelene Passchier e Alexandru Athanasiu (senatore del parlamento romeno).

Nella sua relazione l'Assessore Barbieri ha identificato il lavoro nero, insieme a quello irregolare, come "**il grado zero del rispetto della libertà e della dignità e della libertà della persona che lavora**".

Alcuni dati sulla limitazione - non certo sparizione - del lavoro nero, ci sono se si prendono in considerazione almeno due settori importanti in Puglia e significativi anche su scala europea come edilizia e agricoltura.

Secondo i dati delle Casse edi-

li tra il 2005 e il 2007 ci sono **19.470 lavoratori in più pari a un aumento del 38,9%**.

In agricoltura, in province ad elevato impiego di lavoratori e lavoratrici migranti abbiamo negli elenchi INPS un **più 28,2% a Bari** e un **più 39,7% a Foggia**, malgrado le numerose cancellazioni dovute alla repressione delle truffe.

Barbieri ha fatto poi notare "**un aumento delle forme di lavoro irregolare con le imprese che si inventano l'improbabile figura del "muratore part-time" o del lavoratore agricolo con rapporti regolari ma solo per pochi giorni**".

Insomma, la strada fatta è tanta ma forse altrettanta è quella da fare; un dato certo è che la Puglia è stata la prima regione italiana a dotarsi di una legge specifica per contrastare il lavoro nero - seguita solo dal Lazio - e lo ha fatto, per usare le parole di Barbieri con la convinzione che la competitività del sistema d'impresa pugliese "**non può essere fondata né soltanto né principalmente sui fattori di prezzo. Non è il costo del lavoro che deve essere compresso per consentire un più largo respiro ai processi di sviluppo economico della Puglia**".

Dal 2004 al 2007 la Puglia ha avuto 49mila occupati in più - con un +1,38% annuo in media - mentre l'intero Mezzogiorno (Puglia compresa) ne ha avuti 85mila in più - circa 0,4% in media - cosicché la Puglia rappresenta il 57,65% dell'aumento degli occupati in tutto il Mezzogiorno.

azioni ad essa collegate - ha sostenuto Barbieri nel corso del convegno - "**intendiamo sconfiggere l'idea, ancora largamente**

diffusa fra gli esperti e parti sociali e persino tra le vittime, che la debolezza di una parte rilevante delle imprese pugliesi (e meridionali, e italiane) di ogni settore comporti la necessità di tollerare in qualche maniera il lavoro nero, perché altrimenti le stesse imprese chiuderebbero con effetti negativi sugli stessi lavoratori. La chiusura di imprese inefficienti che sopravvivono sul mercato solo grazie alle violazioni delle regole sarebbe un beneficio per tutti: per le imprese corrette, innanzitutto, che non subirebbero una concorrenza sleale, per il tasso di occupazione che ha solo da guadagnare da una più efficiente allocazione dei fattori di produzione, e per il mercato, la cui legittimazione viene colpita dalla reiterata e diffusa violazione delle regole".

Interessante ascoltare da una voce autorevole quale quella di **Catelene Passchier**, Segretaria confederale dell'ETUC, la Confederazione dei sindacati dell'UE, come il caso-Puglia possa e debba costituire un esempio a livello europeo, perché "la crisi economica in atto può essere un alibi, perché le aziende hanno problemi finanziari ed economici e quindi cercano di accedere a forme di lavoro che costino meno e forme irregolari, in generale. Penso che tutti gli Stati siano in ritardo ed è tutto molto complicato. La legge che avete in Puglia dimostra due cose fondamentalmente: innanzitutto che qui qualche anno fa è accaduto qualcosa di terribile; la seconda è che qualcosa si può fare e si possono prendere provvedimenti importanti contro il fenomeno dello sfruttamento del lavoro".

GIANFRANCO GORGOGNONE

LEGGE REGIONALE

26 Ottobre 2006, n. 28

Con la *Legge regionale n. 28/2006* la Regione Puglia ha disciplinato una serie di interventi in materia di contrasto al lavoro non regolare assumendo come metodo della propria azione la concertazione con le parti sociali, gli enti previdenziali e gli organi di vigilanza competenti.

In un quadro di riferimento generale ispirato alla diffusione della cultura della legalità, la legge si rivolge principalmente a soggetti, imprenditori e non, che ricevono a qualsiasi titolo dalla Regione Puglia benefici di natura economica sia diretti che indiretti.

Gli strumenti fondamentali attraverso i quali la legge intende perseguire i propri obiettivi sono:

- la richiesta, in ogni caso di utilizzo di risorse assegnate dalla Regione, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ai sensi della normativa ordinaria vigente (art.1, co. 4);

- l'introduzione della comunicazione obbligatoria ai servizi pubblici per l'impiego, da parte del datore di lavoro, dell'assunzione almeno il giorno antecedente a quello dell'effettivo inizio del rapporto di lavoro (art.2, co. 1);

- l'individuazione di indici di congruità diretti a definire il rapporto tra la quantità e la qualità dei beni e dei servizi offerti dai datori di lavoro e la quantità delle ore lavorate, nonché la deviazione percentuale dall'indice individuato da considerare normale (art.2, co. 3);

- il rafforzamento dell'attività ispettiva sul territorio regionale (art.3, co. 1);

- l'istituzione dell'Osservatorio Regionale sul lavoro non regolare col compito anche di creare una banca dati integrata per interagire con altre istituzioni pubbliche sulle problematiche dell'economia sommersa (art.4, co. 1)

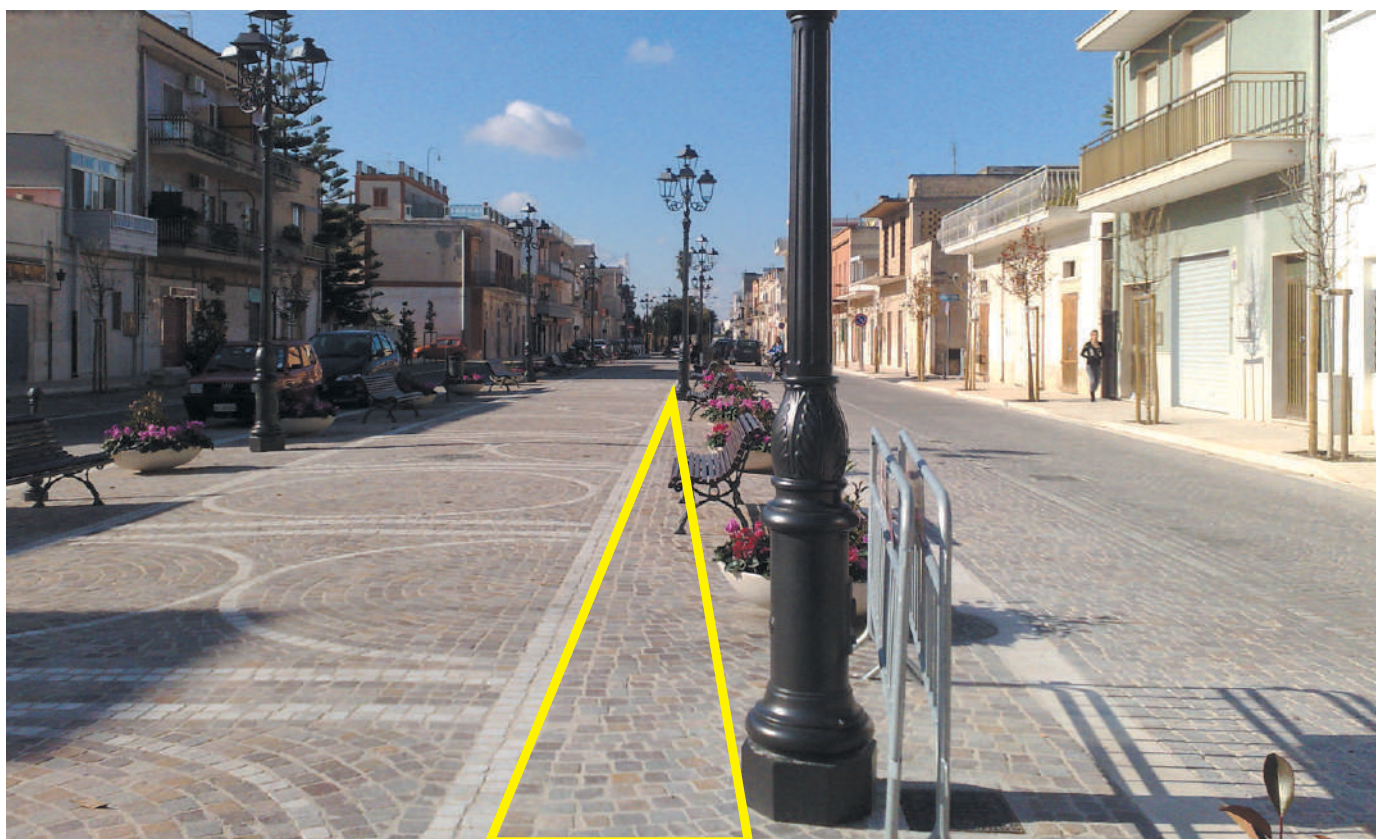
- l'erogazione di incentivi finalizzati alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro subordinato (art.5, co. 1);

- la promozione di piani territoriali per l'emersione del lavoro non regolare, in coordinamento con le Commissioni Provinciali per l'emersione del lavoro non regolare e di concerto con le parti sociali (art.5, co. 1)

Il Peperoncino Rosso si trova nelle seguenti edicole:

- **BAR SPORT** Via Vittorio Veneto
- **BAR GABRIELLA** Via Vittorio Veneto
- EDICOLA CAPODIVENTO** Corso Trinità
- **EDICOLA RAGNO** Via Papa Giovanni XXIII
- **EDICOLA CAMPAGNA FRANCESCO** Via XX Settembre
- **EDICOLA GORGOGNONE** Via Vitt. Emanuele

Per i numeri arretrati rivolgersi a:
Circolo PRC Corso Trinità
Centro di Lettura GLOBELOTTER Via Staffa



Allineamento creativo dei pali della luce, modello slalom casalino e fulgido esempio di angolo acuto.

Alcuni scivoli regolamentari del paese riservati ai diversamente abili (cioè consentono alle carrozzelle di salire e scendere dai marciapiedi) ostacolati da un palo reggicateni. Chi ha avuto questa idea geniale di bloccare la salita e la discesa?



Scivoli per diversamente abili installati per coloro che corrono spediti in macchina sulla strada. Chi li ha disegnati non solo ha la fortuna di non avere handicap fisici ma ne ignora esistenza e problematiche.

Gli auguri del Peperoncino Rosso



Due episodi che meritano di essere sottolineati e che sono un augurio per un 2009 di solidarietà e di pace.

Non più soli.

A pranzo, tutti insieme, al Centro della Civiltà Contadina, gustando le leccornie preparate da Domenica Guerini (articolo a pag. 9).



Non più il cannone contro la scuola.

È stato trasferito finalmente il cannone dalla Villa Papa Giovanni XXIII in un luogo lontano dagli occhi innocenti dei bambini. Era ora! Siamo felici di aver contribuito a rimuovere questo simbolo bellico da un giardino pubblico su cui si affaccia la Scuola Elementare.